

Anno XII - n. 55
Giugno 2008

Verso



Castel
Maní

Notiziario del Comune
di San Lorenzo in Banale



Verso Castel Mani

Periodico informativo
del Comune di San Lorenzo in Banale
Anno XII - n. 55 - Giugno 2008

Delibera del Consiglio Comunale
n. 81 del 22/10/1986
Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 592 del 21/5/1988

Direttore
Gianfranco Rigotti

Direttore responsabile
Alberta Voltolini

Redattore
Samuel Cornella

Comitato di Redazione
Gianfranco Rigotti
Mariagrazia Bosetti
Elena Pavesi
Dario Rigotti
Ivan Paoli
Paolo Baldessari
Alberta Voltolini

Segretaria di Redazione
Alberta Voltolini

Direzione e redazione
Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale
Tel. 0465 734023 - Fax 0465 734638
segreteria@comune.sanlorenzoinbanale.tn.it

Fotografie
Luigi Bosetti Professional Photo (copertina)
(Cortesia singole persone)

Impaginazione e stampa
Antolini Tipografia - Tione di Trento

Inviato gratuitamente a tutte le famiglie
del Comune di San Lorenzo in Banale.

Chi fosse interessato a ricevere il notiziario
è pregato di comunicare il proprio nominativo
presso gli uffici comunali.

Redazionale

Il saluto del sindaco	1
Viabilità tra San Lorenzo e Molveno	2

Amministrativo

Il Consiglio comunale	3
La Giunta comunale	4
Elenco Concessioni e D.I.A.	6
Ancora frane	9
Mobilità vacanze	11
“el Ricovero de Santa Crós”	12
Natale 2007 a Suzzara	14

Associazioni

Festival del dilettante	15
“Il nuoto è la mia vita!”	17
Il Soccorso Alpino a San Lorenzo	18

Cultura

Oreste Orlandi	21
----------------	----

Comunicazioni

Dall'Ecomuseo della Judicaria	23
Dalla Rurale incentivi di studio	26
Comunità Handicap	27

Poesia

Dòne... a servir	28
------------------	----



Amministrazione pubblica nel 21° secolo

Il trovarsi ad amministrare negli Enti pubblici oggi – nel primo decennio del terzo Millennio – vuol dire rendersi conto, giorno per giorno, di come la posizione e la figura del pubblico amministratore, soprattutto del primo cittadino, siano radicalmente cambiate da quelle che sono rimaste nelle cronache e nei documenti – (nonché nella mentalità dei Cittadini) – e che erano proprie dei Capocomuni d'epoca asburgica, dei Podestà del periodo fascista, e degli stessi Sindaci dei primi decenni del moderno sistema democratico (anni '50-'80).

L'evolversi delle leggi, sia a livello nazionale che regionale e provinciale, ha costruito un'impalcatura rigidamente impostata sulla strettissima osservanza delle norme e sulla burocrazia; una situazione che, se risulta necessaria per evitare personalismi e deviazioni, ha pure legato le mani agli amministratori ed agli stessi impiegati (personale d'ufficio) costretti perentoriamente ad osservare e ad applicare "pignolescamente" i singoli dettati legislativi ed i conseguenti provvedimenti regolamentari.

Nel contempo, tuttavia, vi sono ancora Cittadini che credono che il Sindaco, e con lui gli altri Consiglieri comunali e gli stessi Impiegati, abbiano la piena facoltà di usare il "buon senso antico" e la "personale comprensione" per andare incontro alle loro pur comprensibili richieste: richieste e desideri che, forse, era anche possibile una volta assecondare, ma che oggi come oggi sono diventati rigidamente impossibili da accettare e da accontentare. Ogni giorno, infatti, veniamo a conoscere la

durezza degli interventi della Magistratura nei confronti, ad ogni livello, dei pubblici amministratori, i quali vengono non solo sanzionati e penalizzati economicamente, ma addirittura condannati sia in civile che in penale.

Mi sento in obbligo di richiamare l'attenzione dei cortesi Cittadini su questo delicato argomento, poiché è con vero rincrescimento che, purtroppo spesso, non sono nella possibilità di accontentare coloro che vorrebbero interventi e provvedimenti che non ho la facoltà giuridica di prendere, anche se a volte sembrerebbe possibile (e magari anche giusto) prendere delle decisioni non rigidamente conformi alle sole norme giuridiche.

Va, inoltre, osservato che a questa situazione di carattere tecnico e burocratico si aggiunge pure l'amara constatazione del continuo inasprirsi dei rapporti interpersonali, in un contesto sociale che accentua l'individualismo e constata il venir meno di quello spirito comunitario che un tempo contraddistingueva la vita paesana, imperniata sul quotidiano incontrarsi, sul comunicare con cordialità fra le gente, sul condividere le scelte comuni, sull'aiutarsi vicendevolmente sia nelle vicende familiari che comunali. Oggi sembra che si stenti sempre di più a capirsi, a condividere ogni scelta con gli altri, ad accettare l'altro; prevale il contrasto, l'imporsi degli uni sugli altri, le pretese di ogni tipo e ad ogni costo.

Da tutto ciò ne consegue una evidente difficoltà nel costituire e mantenere rapporti umani, rendendo ancora più difficile la conduzione della cosa pubblica, già



operata dalla "faraggine" delle leggi e delle "cose da fare" (che sembrano sempre più in crescendo) ed assillata da una sempre più impegnativa "ordinaria amministrazione". Se poi si vengono ad aggiungere le calamità impreviste, come le disastrose frane di questi ultimi anni cadute nell'ambito del nostro territorio comunale, ecco che il "peso" dell'amministrazione pubblica si accresce fin quasi ad intaccare la volontà e la forza di resistenza.

Mi sono permesso di esternare, in tutta semplicità, queste mie considerazioni, non per accampare scuse o per puro spirito di compatimento; ho unicamente ritenuto opportuno di farne menzione, perché credo che, specie in questo delicato momento storico – particolarmente vivace e determinante – per San Lorenzo e i suoi Cittadini, tutti insieme abbiamo bisogno di un più pregnante e fattivo vicendevolespirito di comprensione e di convinta collaborazione: base indispensabile, questa, di un'efficace unità d'intenti per il vero bene di tutta la Comunità.



Viabilità tra San Lorenzo e Molveno

Ilaria Rigotti
Capogruppo di minoranza

Le forti piogge del mese di maggio hanno provocato diverse frane e smottamenti del terreno, i quali hanno arrecato danni alla viabilità. La parte di strada che collega San Lorenzo e Molveno, dopo la galleria nuova, è stata particolarmente colpita. Nella notte tra venerdì 16 e sabato 17 maggio e nei giorni successivi sono caduti dei massi sulla strada, i quali hanno impedito il passaggio delle automobili, creando disagi nel collegamento. Fortunatamente la caduta non ha coinvolto persone.

A causa del franamento la strada è stata chiusa al traffico.

Gli specialisti del servizio geologico della Provincia di Trento hanno effettuato delle indagini per verificare le cause che hanno provocato la caduta dei massi. Questi dovrebbero essersi staccati sopra le reti paramassi che proteggono la strada.

Dal momento che la zona tra la nuova galleria e Nembia è spesso colpita da smottamenti e cadute massi, i componenti di minoranza del Consiglio comunale mettono in evidenza la necessità di individuare soluzioni definitive idonee a migliorare la sicurezza nel tratto di strada in questione.

Il Consiglio comunale

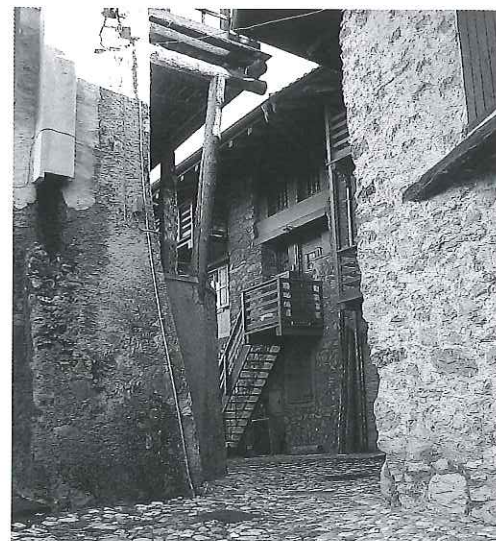
a cura di **Elena Pavese**

ha deliberato

nel dicembre 2007

18 dicembre 2007

- Relazione della Giunta comunale in ordine alle **risultanze complessive di bilancio** nonché sullo stato di attuazione dei programmi. Presa d'atto.
- Esame ed approvazione del Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli immobili (**ICI**).
- Esame ed approvazione del Piano Finanziario ai fini della determinazione della **tariffa rifiuti** di cui all'articolo 49 del D. Lgs. 22/97 dell'anno 2008.
- Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 143 di data 27 novembre 2007 avente ad oggetto: "**Variazioni di bilancio** di previsione per l'esercizio finanziario 2007, al bilancio pluriennale 2007-2009 e al programma generale delle opere pubbliche. Terzo provvedimento d'urgenza".
- Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, **bilancio pluriennale 2008/2010**: relazione revisionale e programmatica con allegato il programma generale delle opere pubbliche.
- Approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2008 del **Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari** di San Lorenzo in Banale.
- L. P. 5 settembre 1991, n. 22, art. 104. Autorizzazione al rilascio della concessione edilizia in deroga relativa alle opere di formazione di **parcheggi interrati** sulla p. f. 708/4 a servizio dell'edificio p. ed. 901 in C. C. di San Lorenzo.
- Lavori di messa in sicurezza della **strada comunale della Val Ambiez** nel Comune di San Lorenzo in Banale. Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo redatto dallo Studio Associato Ingegneria C.F.A. ing. Pietro Castellan con sede in Trento, Via Giusti, n. 10.
- Approvazione schema di convenzione intercomunale per il concorso alle spese di gestione della **Scuola Musicale delle Giudicarie di Tione di Trento** dal 1° gennaio 2008 al 30 giugno 2011.
- **Sdemanializzazione** della superficie di mq. 42,00 della **strada comunale** contraddistinta dalla p. f. 5168 in C. C. San Lorenzo. **Permuta** della medesima superficie con la superficie di mq. 84,00 della p. f. 3068 in C. C. San Lorenzo. Presa d'atto relativa ad alcune modifiche allo schema di contratto approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 di data 27 novembre 2006.





La Giunta comunale

a cura di **Elena Pavese**

ha deliberato

dall'ottobre 2007
all'aprile 2008

- Servizio pubblico di **acquedotto**: determinazione **tariffe per l'erogazione di acqua potabile** a valere dall'anno 2008.
- Servizio pubblico di **fognatura**: determinazione delle **tariffe** a valere dall'anno 2008.
- Lavori di somma urgenza per la **messa in sicurezza della strada comunale** che collega la frazione di Senaso alla frazione Duc a seguito di evento franoso. Approvazione in linea tecnica della perizia di somma urgenza.
- **Tariffa igiene ambientale** (T.I.A.): determinazione per l'anno 2008.
- Adozione **Piano Esecutivo di Gestione** (PEG) per l'esercizio finanziario 2008.
- Copertura dell'attuale ingresso del **teatro comunale** (p. ed. 56 in C. C. San Lorenzo) e realizzazione della scritta esterna. Affidamento incarico all'arch. Elio Bosetti con studio in San Lorenzo in Banale della progettazione definitiva. Assunzione impegno di spesa € 6.732,00.
- Piano di interventi di politica del lavoro - **Lavori Socialmente utili** - Azione 10/2008. Approvazione in linea tecnica del progetto lavori.
- Adesione al **Servizio privacy** attivato dal Consorzio dei Comuni Trentini. Impegno di spesa per l'anno 2008 di € 1.440,00.
- Lavori di rifacimento **pavimentazione sentiero** presso il Centro Sportivo Promeghin. Approvazione a tutti gli effetti della perizia redatta dal Servizio Tecnico Sovracomunale e determinazione modalità di affidamento dei lavori. Assunzione impegno di spesa: € 8.370,00.
- Imposta Comunale sugli immobili (ICI): **nomina funzionario responsabile**.
- Imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni: **nomina funzionario responsabile**.
- **Stradario comunale**. Modifiche ed integrazioni alla delibera giuntale n. 102 del 6 agosto 2007.
- Lavori di somma urgenza per la **messa in sicurezza della strada comunale** che conduce alla Val Ambiez a seguito di evento franoso. Approvazione in linea tecnica della perizia di somma urgenza.
- Adesione della frazione di **Senaso**, ubicata nel territorio del Comune di San Lorenzo in Banale, al Club dei **"Borghi più belli d'Italia"**.
- Interventi di recupero e valorizzazione ambientale nell'ambito del "Progetto integrato recupero aree e percorsi storico culturali" da realizzare con il supporto della P.A.T. ("Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale"). Autorizzazione all'**occupazione temporanea dei terreni di proprietà comunale** ed allo svolgimento dei lavori in **località Dos Beo** sul territorio del Comune di San Lorenzo in Banale.
- Lavori di rifacimento e sistemazione **illuminazione pubblica** tratti: strada



- statale 421-strada per la frazione di Berghi-strada centro sportivo in C. C. San Lorenzo. Affidamento incarico al Per. Ind. Claudio Tomasin, dello studio Pentaprogetti, con sede in Lavis (TN), Via Cembra, n. 9, della direzione lavori, della stesura degli atti di contabilità e di coordinatore della sicurezza in fase esecutiva dei lavori.
- **Variazioni al bilancio** di previsione per l'esercizio finanziario 2008, al bilancio pluriennale 2008-2010 e al programma generale delle opere pubbliche. Primo provvedimento d'urgenza.
 - Lavori di realizzazione della nuova **Caserma del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Volontari di San Lorenzo in Banale** e della nuova sede della **Stazione di San Lorenzo in Banale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico** (4^a Delegazione SAT). Confronto concorrenziale per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori, contabilità e coordinamento sicurezza. Approvazione schema di avviso.
 - Approvazione schema di **rendiconto** dell'esercizio finanziario 2007 e relativi allegati.
 - Richiesta di adesione della frazione di **Senaso**, ubicata nel territorio del Comune di San Lorenzo in Banale, al Club dei **"Borghi più belli d'Italia"**. Assunzione impegno di spesa di € 400,00.
 - Affidamento, mediante il sistema della trattativa privata diretta ex. articolo 21, comma 2, lettera h) e comma 4 della L. P. 23/90 e s. m., **incarico di assistenza e consulenza informatica**, oltre che di "Amministratore del Sistema", per l'adempimento delle funzioni previste dal Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, alla ditta Benassi s.r.l. con sede in Trento, Via del Commercio, n. 23 fino al 31 dicembre 2008. Assunzione impegno di spesa € 2.670,00.
 - Lavori di rifacimento dell'**acquedotto intercomunale** di San Lorenzo in Banale e Dorsino nel tratto "Veson-Bolognina-Le Mase" nel comune di San Lorenzo in Banale. Affidamento incarico all'ing. Gianfranco Pederzoli, con studio in Stenico, della progettazione definitiva ed esecutiva, della direzione dei lavori, della stesura degli atti di contabilità nonché di responsabile e coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori. Assunzione impegno di spesa € 50.118,97.



Elenco Concessioni edilizie

a cura di **Mariagrazia Bosetti**

dal novembre 2007
al marzo 2008

Bosetti Carlo. - Sanatoria per sistemazione interna del piano terra; p. ed. 233/1 p. m. 2 e 5. Frazione di Pergnano.

Bosetti Mirta. - Sanatoria per opere di ristrutturazione della p. ed. 521. Località Nembia.

Baldessari Paolo. - 1^a variante alla concessione in deroga n. 1/2004 per adeguamento alle norme igienico-sanitarie e prevenzione, con aumento di volume, all'edificio p. ed. 55. Frazione di Prato.

Rigotti Fabrizio. - Realizzazione di cantine interrato nel terrapieno a nord dell'edificio p. ed. 776 pp. mm. 2 e 3. Frazione di Prusa.

Bosetti Mirta. - Ristrutturazione del rustico p. ed. 496. Località Bael.

Cornella Mario e Garbari Rita. - Opere di manutenzione al rustico identificato con la p. ed. 523. Località Nembia.

Rigotti Mauro. - Trasformazione vano

tecnico cisterna gasolio in garage con posa batteria pannelli solari a servizio dell'edificio identificato nella p. ed. 1010. Frazione di Prusa.

Orlandi Giuliano. - Installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto del garage p. ed. 1084, pertinenza della p. ed. 693. Frazione di Pergnano.

Bosetti Elio e Beppino. - Realizzazione di una tettoia in aderenza all'edificio identificato nella p. ed. 511/2. Località Nembia.

Orlandi Valter e Franzelli Cinzia. - Costruzione di garage interrato in deroga alla Legge Tognoli, su parte di pp. ff. 3061 e 3062 a servizio della p. ed. 1039/2. Località Gervegno.

Gionghi Leone, Giuseppe, Edvige, Sandra, Patrizia, Tullia, Luigi. - Sanatoria per regolarizzazione urbanistica della p. m. 2 della p. ed. 631. Frazione di Prusa.

Elenco D.I.A.

dal novembre 2007
al marzo 2008

Bosetti Alessio. - Riqualificazione del terzo piano e del sottotetto (p. m. 2) da destinare a civile abitazione dell'edificio identificato nella p. ed. 606. Frazione di Berghi.

Rigotti Rolando. - Rifacimento di un muro in pietra parzialmente crollato sulla p. f. 4508. Località Pezzol.

Parisi Ermanno e Parisi Ivo. - Realizzazione legnaia su cortile comune a nord-



ovest dell'edificio p. ed. 612 pp. mm. 1 e 3. Località Bael.

Orlandi Ernesta. - Adeguamento e modifiche architettoniche alla facciata sud-est pp. mm. 1 delle pp. edd. 112/1 e 112/2. Frazione di Glolo.

Papale Stefano, Santagati Francesca. - Modifiche distributive interne alla p. ed. 75 p. m. 5. Frazione di Prato.

Orlandi Carmen e Diego. - Modifiche destinazione d'uso interne alla p. ed. 301 p. m. 1 e 2. Frazione di Senaso.

Zanella Ivo. - Installazione in falda di n. 2 pannelli solari e n. 15 pannelli fotovoltaici sul tetto della p. ed. 806. Frazione di Prato.

Rigotti Marco. - Installazione di pannelli fotovoltaici del tipo integrato sulla p. ed. 9. Frazione di Prusa.

Ceresetti Oreste. - Realizzazione di un muretto di recinzione con sovrastante rete sulla p. m. 2 della p. ed. 793/2, a confine con la p. ed. 793/1. Frazione di Prusa.

Margonari Olga e Aldrighetti Flavio. - Sostituzioni e riparazioni interne alla p. ed. 894. Frazione di Glolo.

Società Alpinisti Trentini (S.A.T.). - Isolazione e rivestimento interno del locale asciugatoio presso il Rifugio alpino "T. Pedrotti" p. ed. 701. Bocca di Brenta.

Santus Daniela. - Realizzazione di una cantina a piano primo interrato sulla p. m. 28 della p. ed. 1027. Frazione di Glolo.

Bonetti Stefano. - Installazione di deposito per G.P.L. fisso interrato da litri 1750, mod. Epox, sulla p. ed. 1078. Frazione di Glolo.

Sarugia Gabriele e Crespin Mariangela. - Variante in corso d'opera per il risanamento di una porzione di casa rustica p. ed. 242 p. m. 8. Frazione di Pergnano.

Rigotti Marco e Antonio. - Costruzione di una legnaia sulla p. ed. 18 ed installazione di tende da sole sulla p. ed. 9. Frazione di Prusa.

Bellotti Annarosa, Serafini Marco, Parma Bruna. - Realizzazione di un parcheggio in superficie a servizio della p. ed. 242 p. m. 5 e 13 da eseguire sulla p. f. 538/2. Frazione di Pergnano.

Uboldi Luca e Uboldi Nino. - Realizzazione di un balcone e del serramento vetrato sulla p. ed. 75. p. m. 1. Frazione di Prato.



Sottovia Mariano. - Realizzazione di una legnaia con sovrastante copertura in pannelli fotovoltaici sulla p. f. 681/3, a servizio della p. ed. 718. Località Duc.

Van der Putten Petrus Wouter. - 1^a variante alla D.I.A. n. 45/2006: ristrutturazione e risanamento organico dell'edificio identificato con la p. ed. 462. Frazione di Moline.

Sottovia Amedeo. - Formazione di accesso sulle pp. ff. 3972, 3974 e 3978 adiacenti al rustico pp. edd. 408, 409 e 410, ed applicazione di una batteria di pannelli solari sulla falda del tetto pp. edd. 408 e 409. Località Duc.

Azienda Agricola Flori Carlo, Famiglia Cooperativa "Brenta Paganella s.c.a.r.l." - Realizzazione di un distributore automatico di latte crudo sul terreno della p. ed. 982. Frazione di Prato.

Cornella Silvano e Bellotti Rosanna. - Realizzazione di una legnaia a servizio della p. ed. 1033. Frazione di Glolo.

Cornella Mario e Garbari Rita. - Opere di sistemazioni esterne e realizzazione fossa biologica per acque nere e relativa rete di dispersione a servizio dell'edificio ubicato sulla p. f. 4569. Località Nembia.

Sottovia Ruggero. - Installazione batteria di pannelli solari sulla p. f. 332/1 a servizio della p. ed. 1031. Frazione di Pergnano.

Flori Elvio. - Posa in opera di pannelli fotovoltaici sulla falda del tetto della p. ed. 646/1. Frazione di Prato.

Rigotti Tranquillo e Ballardini Amalia. - Posa in opera di pannelli fotovoltaici sulla falda del tetto della p. ed. 814. Frazione di Prato.

Risto-Bar "San Lorenzo" di Cornella Sergio & C. s.a.s., Cornella Sergio e Donini Valentina. - 2^a variante alla D.I.A. n. 19/2006 per la realizzazione di un albergo con annesso alloggio del gestore sulle pp. mm. 1, 2, 9 dell'edificio p. ed. 95. Frazione di Prato.

Marchiori Dennis, Marchiori Arturo e

Pooli Mara. - Modifiche interne all'alloggio di piano terra identificato con le pp. edd. 112/1 e 112/2, p. m. 1. Frazione di Glolo.

Bordoni Stefano. - 1^a variante alla D.I.A. n. 25/2007 per la realizzazione di una nuova finestra nella p. m. 3 della p. ed. 353. 1^a variante alla D.I.A. n. 14/2007 per nuova distribuzione interna dei locali della p. ed. 353 p. m. 3. Frazione di Dolaso.

Flori Pietro. - Sistemazioni esterne con modifiche architettoniche di facciata alla p. ed. 673. Frazione di Berghi.

Rigotti Marco. - Installazione di pannelli solari del tipo integrato sulla falda sud della p. ed. 9. Frazione di Prusa.

Fontana Roberto e Ravaldini Giovanna. - Applicazione di tende parasole a primo piano, facciata sud, e installazione di una batteria di pannelli solari sulla falda sud del tetto della p. ed. 752, pp. mm. 1 e 2. Frazione di Glolo.

Hotel Miravalle di Orlandi Daniele & C. s.n.s. - Sistemazioni esterne e copertura scale esterna della p. ed. 748. Frazione di Pergnano.

Bosetti Pierluigi e Bosetti Laura. - Posa di pannelli fotovoltaici sulla p. ed. 589/15, p. m. 2. Frazione di Prusa.

Gionghi Donato. - Applicazione di un pannello fotovoltaico sulla falda est del tetto dell'edificio eretto sulla p. f. 4419. Località Bael.

Paoli Carmen, Paoli Luciano e Margonari Giuseppina. - Rifacimento del tetto della p. ed. 839/1, pp. mm. 1 e 2. Frazione di Prusa.

Margonari Christian e Margonari Mauro. - 1^a variante alla D.I.A. n. 1/2006 per la realizzazione di un alloggio (p. m. 2) e modifiche interne (p. m. 1) all'edificio presente sulla p. ed. 1070. Frazione di Prato.

Cornella Sergio e Risto-Bar "San Lorenzo" di Cornella Sergio & C. s.a.s. - Installazione di un serbatoio per G.P.L. da litri 1650, modello Epox verticale, da installare sulla p. f. 135/1 a servizio della p. ed. 95. Frazione di Prato.

Ancora frane

Sulla statale 421, nella notte fra venerdì 16 e sabato 17 maggio u.u. ss., verso l'una, è caduta una nuova grossa frana in località Nembia, interrompendo fino alle ore 11 di lunedì 19 il regolare traffico da e per Molveno-Andalo. Per di più, date le piogge di quei giorni, anche la strada comunale per Deggia non era transitabile, per cui si è dovuto raggiungere l'Altopiano della Paganel-la salendo da Trento-Mezzolombardo. Solo qualche giorno dopo il quotidiano l'Adige (a firma di Alberta Voltolini) pubblicava la corrispondenza di seguito riportata.

Da l'Adige

La situazione della viabilità nel Banale, tra San Lorenzo e il lago di Molveno, dopo gli smottamenti degli ultimi giorni, sta tornando alla normalità, ma rimane complessa in riferimento a possibili ed indispensabili interventi che possano essere giudicati risolutivi. La viabilità verso Andalo e Molveno è stata ripristinata nella mattina di ieri; tuttavia la problematicità del tratto tra la nuova galleria e la cava prima della

l'Adige

Valli Giudicarie e Rendena

martedì 20 maggio 2008 43

VIABILITÀ

Giori difficili per le strade delle Giudicarie. Anche per quanto riguarda la val Daone ci sono difficoltà per i rischi causati dalle frane e la stagione turistica avanza

«La strada di Deggia è la vera priorità»

S. Lorenzo troppo spesso isolato da Molveno

ALBERTA VOLTOLINI

GIUDICARIE - La situazione della viabilità nel Banale, tra San Lorenzo e il lago di Molveno, e in Val di Daone, dopo gli smottamenti dei giorni scorsi, sta tornando alla normalità. Rimangono però dubbi e preoccupazioni per il futuro e per la soluzione definitiva del problema, soprattutto per quanto riguarda San Lorenzo. La viabilità verso Andalo e Molveno è stata ripristinata nella mattina di ieri. Tuttavia i guai del tratto tra la nuova galleria e la cava prima della località «Nembia» sono sottolineati dal sindaco Gianfranco Rigotti. «L'amministrazione comunale osserva - ha sempre sostenuto la pericolosità di questo tratto e il rischio della caduta di massi, che del resto è riconosciuto dalla stessa Provincia. Anni fa, quando si cominciò a parlare della galleria, era previsto che il tunnel arrivasse fino alla cava, poi, invece, ne è stato realizzato un tratto più breve. L'assessore Gilmozzi, due mesi fa, ha rinnovato l'impegno già assunto da Orsenti di continuare con l'opera, ma si parla di tempi molto lunghi. L'altro problema - aggiunge Rigotti - è che la strada comunale alternativa, che passa per Moline e Deggia, ha pure essa dei problemi. Il primo è l'antico ponte, confinato da alcuni anni, che non può sopportare il peso eccessivo di pullman e camion, il secondo è che sopra la strada ci sono alcuni massi pericolanti. Ciò comporta, come prevede la perizia geologica



La frana di aprile in val Daone

effettuata, che in presenza di pioggia persistente o neve la strada venga chiusa. Ecco il motivo, dunque, dell'impossibilità, domenica e nella prima mattinata di lunedì, di raggiungere Molveno e Andalo da San Lorenzo. «Il Servizio calamità della Provincia - aggiunge Rigotti - è impegnato su entrambi i fronti, ma chiedono venga data priorità alla strada di Deggia. Chiediamo alla Provincia attenzione in quanto è l'unica strada di collegamento con la zona di Andalo e Molveno, è importante anche dal punto di vista economico. Per quanto riguarda la Val di Daone, par-

la il sindaco Ugo Pellizzari: «I lavori di dissesto nella parte alta stanno procedendo, ci vorranno ancora un paio di giorni per posizionare le barriere di sicurezza, poi si potrà iniziare ad intervenire nella parte bassa della provinciale. Sto attendendo i risultati dei sopralluoghi e le conclusioni del geologo, tuttavia già sappiamo che la strada per la Val di Fumo rimarrà chiusa per tutta questa settimana e forse anche la prossima». L'acquedotto, danneggiato dall'esplosione necessaria al disaggio di mercoledì scorso, ha ripreso a funzionare regolarmente già a mezzanotte dello stesso giorno, grazie ad un by-pass. «Al momento - prosegue Pellizzari - c'è una strada alternativa di accesso alla Val di Fumo, con impianto semaforico, ma non è accessibile ai pullman e ai camion di grandi dimensioni. Siamo consapevoli che la situazione sta creando danni alla piccola economia della valle, alle attività di ristoro, alle imprese che hanno lavori da svolgere. Proprio ora che inizia la stagione e che le prime comitive hanno fatto richiesta di poter andare a visitare le dighe e il percorso naturalistico, il Consorzio «Iniziativa Sviluppo» si è trovato costretto a respingere le richieste». Il Servizio calamità della Provincia - conclude Pellizzari - è sempre intervenuto con sollecitudine. Le ditte stanno operando, gli incarichi sono stati affidati, ora stiamo cercando di procedere nel minor tempo possibile per dare la possibilità alle varie attività di riprendere a lavorare».



Nel 2006 la frana

La gigantesca frana che si era abbattuta sulla strada 421 fra San Lorenzo in Banale e Molveno il 16 gennaio del 2006. La circolazione allora era stata deviata sulla stradina che da San Lorenzo scende alle case di Moline e risale al santuario di Deggia per ricollegarsi infine alla statale 421. La strada era rimasta chiusa a lungo, poi era stata realizzata la galleria.



località Nembia è sottolineata dal sindaco Gianfranco Rigotti, il quale ci ha detto: «L'Amministrazione comunale ha sempre sostenuto la pericolosità di questo tratto e il rischio della caduta di massi, che del resto sono riconosciute, da tempo, dalla stessa Provincia. Anni fa, quando si cominciò a parlare della galleria, era previsto che il tunnel arrivasse fino alla cava; poi, invece, ne è stato realizzato un tratto più breve. L'assessore Gilmozzi, due mesi fa, ha rinnovato l'impegno (già assunto dal precedente assessore Grisenti) di continuare con l'opera, ma si parla di tempi molto lunghi. L'altro problema – aggiunge Rigotti – è che la strada comunale alternativa, che passa per Moline e Deggia, ha pure essa dei problemi. Il primo è l'antico ponte, centinato da alcuni anni, che non può sopportare il peso di un traffico eccessivo o di

mezzi superiore ai 15 quintali; il secondo è che sopra la strada ci sono ancora alcuni massi pericolanti. Ciò comporta, come prevede la perizia geologica effettuata, che in presenza di piogge persistenti, o di neve abbondante, la strada venga chiusa. Ecco il motivo dell'assoluta impossibilità che si è avuta, domenica e nella prima mattinata di lunedì, di raggiungere Molveno e Andalo da San Lorenzo. Il Servizio Calamità della Provincia – aggiunge Rigotti – è impegnato su entrambi i fronti, ma abbiamo già chiesto agli organi competenti che venga data priorità alla strada di Deggia e che, nel contempo, si ponga la massima attenzione a questo grave problema viario in quanto si tratta dell'unica strada di collegamento fra le Giudicarie e la zona di Andalo e Molveno: collegamento assai importante soprattutto dal punto di vista economico».



PONTE ARCHE SAN LORENZO IN BANALE ANDALO											
andata						ritorno					
gg	gg1	□	□	□	gg	□	percorso	□	gg	gg1	□
9.00	11.25	12.55	13.45	18.00	18.35	19.45	PONTE ARCHE	6.35	7.40	9.18	13.40
9.02	11.27	12.57	13.47	18.02	18.37	19.47	Terme di Comano	6.33	7.38	9.16	13.38
9.07	11.32	13.02	13.52	18.07	18.42	19.52	Villa Banale	6.28	7.33	9.11	13.33
9.10	11.35	13.05	13.55	18.10	18.45	19.55	Premione	6.25	7.30	9.08	13.30
9.15	11.40	13.10	14.00	18.15	18.50	20.00	STENICO	6.20	7.25	9.03	13.25
9.19	---	13.14	---	18.19	18.54	20.04	Seo	6.16	7.21	---	13.21
9.23	11.44	13.18	14.04	18.23	18.58	20.08	Sclemo	6.12	7.17	8.59	13.17
9.27	11.48	13.22	14.08	18.27	19.02	20.12	Tavodo	6.08	7.13	8.55	13.13
---	11.51	---	---	---	---	---	Andogno	---	---	8.52	---
9.31	11.54	13.26	14.12	18.31	19.06	20.16	Dorsino	6.04	7.09	8.49	13.09
9.35	11.58	13.30	14.16	18.35	19.10	20.20	S. LORENZO IN B.	6.00	7.05	8.45	13.05
9.45	12.08	13.40	14.26	18.45	19.20	---	Lago Nembia	---	6.55	8.35	12.55
9.55	12.18	13.50	14.36	18.55	19.30	---	Molveno	---	6.45	8.25	12.45
---	12.28	---	14.46	19.05	---	---	Andalo	---	---	8.15	---

LEGENDA

□	da lunedì a venerdì
□	da lunedì a sabato
gg1	tutti i giorni (escluso Ferragosto)
gg	tutti i giorni

Mobilità vacanze

Giudicarie Esteriori e Altopiano Paganella

Anche per la stagione estiva 2008 è stata concordata l'istituzione di un servizio di trasporto turistico denominato **"Servizio Mobilità Vacanze"**, da coordinare in forma associata fra i Comuni di San Lorenzo in Banale, Dorsino, Stenico, Bleggio Superiore, Fiavé, Molveno, Andalo e l'Unione dei Comuni di Bleggio Inferiore e Lomaso. Il Comune di San Lorenzo in Banale è stato individuato quale ente capofila della gestione e delegato a provvedere ad affidare il servizio nonché, in collaborazione con l'A.P.T. "Terme di Comano Dolomiti di Brenta" e con le "Terme di Comano", ad elaborare le modalità generali del servizio stesso mediante la predisposizione dell'apposito progetto.

Si tratta di un servizio aggiuntivo a quello di linea, gestito a livello provinciale, nell'ambito dell'impegno assunto a perseguire la strada della sempre maggior integrazione e collaborazione fra le vari Amministrazioni comunali del territorio.

Scopo precipuo è di consentire la visita dei diversi Comuni e il raggiungimento delle Terme di Comano, in modo più agevole rispetto all'uso del mezzo privato, limitando così il traffico e l'inquinamento in periodi di maggiore afflusso turistico; ed, inoltre, al fine di valorizzare le particolari attrattive della zona. Si è altresì convenuto di allargare l'ambito territoriale del servizio anche ai Comuni di Molveno e di Andalo prevedendo una "reciprocità" tra il Servizio

Mobilità delle Giudicarie Esteriori ed il Servizio Mobilità Vacanze dell'Altopiano della Paganella, nel senso di consentire ai fruitori dell'uno di utilizzare, con il medesimo biglietto, anche l'altro e viceversa.

Val Rendena e Val Genova

Nel contempo è stato pure istituito, in accordo con diversi Comuni ed in collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta, un altro servizio di mobilità denominato **"Servizio Mobilità Bici-Bus: San Lorenzo / Terme di Comano / Val Rendena / Val Genova"**, in modo particolare per ampliare l'offerta turistica con dei collegamenti con l'ambito delle Terme di Comano, mediante un autobus munito di carrello portabici, e verso la Val Rendena e la Val Genova.

*

Sono previste le seguenti corse: *"Ponte Arche - Andalo"*; *"Ponte Arche - Passo Ballino"*; *"San Lorenzo - Val di Genova"*. Percorsi, orari e tariffe vengono resi pubblici attraverso i vari Enti turistici, che operano nei rispettivi territori, dando così modo sia alle popolazioni locali che ai numerosi ospiti stagionali di usufruire comodamente ed adeguatamente di un servizio che rimane fondamentale vuoi per conoscere il territorio e le sue potenzialità, vuoi per stabilire più frequenti rapporti interpersonali assai indispensabili per creare una più reale e più ricca vita comunitaria.

“el Rícovero de Santa Crós”

Nell'aprile 2002 sono stato nominato rappresentante del Comune di San Lorenzo in seno al Consiglio di Amministrazione della **Casa di Soggiorno per Anziani delle Giudicarie Esteriori**.

Si è trattato di una nuova esperienza perché **“el ricovero de Santa Cròs”** l'avevo sempre visto con diffidenza, quasi fosse l'anticamera di una morte imminente o dove si parcheggiano gli anziani che danno fastidio a casa; ed, a dire il vero, l'avevo visitato poche volte, sempre frettolosamente e con **“el nàs alzà”**.

Ma ecco, dunque, la svolta che mi ha fatto capire l'importanza dell'incarico di responsabilità che mi era stato affidato per far vivere quella struttura nel modo migliore, per offrire agli Ospiti il soggiorno più sereno e confortevole possibile, per dare al ricoverato la certezza di essere al centro di attenzioni continue, di non essere abbandonato, o d'ingombro, o peggio ancora emarginato.

Una volta gli autosufficienti erano numerosi ed attivi; la Casa aveva un grande orto ed una stalla che venivano accuditi dagli Ospiti. Ora gli autosufficienti si contano sulle dita di una mano; la Casa di Soggiorno è diventata, praticamente, un reparto di geriatria sempre più rivolta alla malattia che alla persona, sempre più specializzata al recupero di anziani terminali.

I mezzi non mancano: medicine, protesi ed ausili sono forniti dalla Provincia; c'è l'impianto dell'ossigeno centralizzato; il personale paramedico è impegnato in frequenti corsi di specializzazione; ci sono i fisioterapisti e gli animatori che si danno l'anima per impegnare gli assistiti in



attività che li distraggano dall'ambiente un po' triste in cui vivono.

Quindi meno Ospiti e più Pazienti con patologie sempre più complesse ed una autosufficienza più ridotta. Sono aumentate le varie forme di demenza senile con tutte le problematiche che comportano di sorveglianza, di protezione e di tutela medico-legale. Poi ci sono problemi di etica che si affacciano all'orizzonte con future conflittualità fra i vari operatori ed i famigliari: mi riferisco al prospettato “testamento biologico” che sarà certamente motivo di turbamento etico-religioso. L'obiettivo di dare “più anni alla vita” è stato raggiunto; più difficile, se non impossibile è ora dare “più vita agli anni” vista la tipologia dei nuovi pazienti che entrano nella struttura.

*

Come probabilmente i cortesi Lettori già sapranno, la Casa di Soggiorno di Santa Croce è stata inaugurata nel 1902 come **“Ospitale-Ricovero per ivi raccogliere e curare poveri infermi, nonché ricoverare e trattare impotenti ed orfani inabili al lavoro restando esclusi i mentecatti pericolosi ed i pazzi furiosi”**; questo recitava il primo Statuto datato 1895 e che fu modificato, per ottemperare alle leggi statali sull'associazionismo, nel 1908,

quando fu data prevalenza alla funzione di ospedale; lo conferma un verbale con una lunga lista di operazioni chirurgiche.

Altro Statuto è del 1927, in cui si torna all'assistenzialismo; nel 1931, poi, la Società proprietaria della benefica istituzione viene trasformata in un "ente morale" per "l'assistenza e la beneficenza". Un altro salto di qualità lo si trova nello Statuto del 1969, quando viene consacrata la sola vocazione assistenziale e chiuso definitivamente il capitolo "ospitale"; veniva a cadere l'Assemblea dei Soci soppiantata dal Consiglio di Amministrazione. Nel 1989 si ha un successivo Statuto, che è praticamente quello tuttora vigente, con il quale l'istituzione cambia nome e diventa "*Casa di Soggiorno per Anziani delle Giudicarie Esteriori*".

Nel 2007 c'è il varo dell'ultimo Statuto, entrato in vigore con il 1° gennaio 2008, il quale trasforma l'antica *fondazione* nella **Azienda Pubblica di Servizi alla Persona** (APSP) perché solo un'azienda pubblica può attingere ai sostanziosi contributi della Provincia Autonoma di Trento (PAT), per far fronte alle notevoli spese di gestione, che prevedono:

- costo giornaliero (nel 2007) di un ricovero: € 112;
- retta giornaliera pagata dall'ospite: € 42;
- contributo giornaliero della PAT: € 70 (circa il 63 %).

Il nuovo Consiglio di Amministrazione perderà due rappresentanti: quello designato dall'ECA del Comune del Bleggio Superiore ed il parroco di Santa Croce che era membro di diritto e che manterrà la carica nel neo *Comitato Etico*, costituito come organo propositivo e consultivo del Consiglio di Amministrazione; quest'ultimo sarà costituito da sette membri designati da ognuno dei sette Comuni delle Giudicarie Esteriori.

*

E per finire una curiosità: il valore della nuova *Azienda Pubblica di Servizi alla Persona* (APSP) APSP alla fine del 2005 era stato stimato in circa 17.500.000 euro. Il 31 dicembre 2007, per permettere il passaggio della struttura da ente privato ad ente pubblico, tutto il Consiglio di Amministrazione è decaduto e la nostra A.P.S.P. è stata commissariata per un breve periodo, durante il quale i sette Comuni dovranno proporre alla Provincia il nominativo del loro rappresentante. Al futuro Consiglio di Amministrazione i migliori auguri di buon lavoro e di un continuo impegno perché la nostra "Azienda" assistenziale continui a migliorare per offrire agli Ospiti - che potremmo essere noi - servizi sempre più mirati ad una ospitalità umana nel periodo che conclude la nostra vita con ricordi di fatiche ma anche di tante soddisfazioni.



Natale 2007 a Suzzara



La sera del 2 dicembre 2007, si è svolta a Suzzara (Mantova) la simpatica cerimonia dell'accensione dell'**Albero di Natale**, alla presenza dei due Sindaci di Suzzara e di San Lorenzo in Banale - rispettivamente la signora Anna Bonini e il signor Gianfranco Rigotti - e di altri espo-

nenti delle due Amministrazioni comunali, tra i quali gli Assessori Bigi e Scrosati. L'albero era stato donato dal Comune di San Lorenzo a quello di Suzzara, al fine di meglio suggellare una lunghissima amicizia fra le due Comunità; infatti, alcuni Suzzaresi da una cinquantina d'anni sono affezionati ospiti del nostro paese. Durante la simpatica e sentita cerimonia, che aveva richiamato molti Concittadini ai piedi dell'Albero pavesato a festa, i due Sindaci avevano indirizzato brevi e gradite parole di saluto e di augurio.

La maestosa pianta di abete, proveniente dalla località *Nembia*, era stata trasportata a Suzzara alcuni giorni prima del Natale non senza qualche difficoltà, date l'inclemenza del tempo e le sue dimensioni: fra l'altro si è anche dovuto "accorciarla" di qualche metro, per consentirne il trasporto.



Festival del dilettante



Ormai “Il Festival del dilettante di Dorsino e San Lorenzo del 2007” è acqua passata: un avvenimento dell’anno scorso e, pertanto, non vogliamo riproporvi i dettagli della manifestazione, ma soltanto approfittare di questo numero del notiziario comunale per renderne noto il bilancio complessivo.

Per la cronaca ricordiamo che la prima serata ufficiale *è andata in onda* sabato 24 novembre 2007 nel teatro di Dorsino, preceduta, il venerdì, da una prova generale riservata a un pubblico ristretto di amici ed agli operatori economici che hanno finanziato la manifestazione. Lo spettacolo, poi, si è riproposto a San Lorenzo per altre tre serate: l’1, il 2 e l’8 dicembre con un teatro sempre esaurito in ogni ordine

di posti e con un pubblico molto *caldo*; condizione, questa, che ha dato la carica a tutti i partecipanti!

Dal punto di vista finanziario, nelle varie serate sono stati raccolti complessivamente **7.627 euro** che abbiamo inviato a don Livio Bosetti in Bolivia con l’obiettivo di costruire abitazioni per le famiglie più disagiate. Ci preme ribadire che **tutto il denaro raccolto** durante le serate (biglietti d’ingresso e offerte) sono stati inviati in Bolivia, poiché le spese organizzative sono state sostenute e coperte dalla generosità degli operatori economici!

A seguire la lettera che Don Livio ci scrisse nel gennaio di quest’anno 2008, che illustra la tragica situazione che sta vivendo la Bolivia.



Carissimi,

la settimana scorsa finalmente sono riuscito ad andare a Santa Cruz e ho potuto constatare che, il 14 gennaio, mi sono arrivati da voi i soldi del Festival: un totale di 14.021,50 dollari. Che dirvi? Grazie per tutto quello che avete fatto per la mia missione. Non solo per i soldi ma soprattutto per tenere desta la missione, la solidarietà, la preoccupazione per i poveri. Credo che l'aiuto ai poveri sia ormai l'ultima voce della coscienza in un mondo distratto come il nostro. Qui le cose vanno molto male. Abbiamo avuto e abbiamo alluvioni di dimensioni apocalittiche. Migliaia e migliaia di famiglie hanno perso tutto: casa, animali e coltivazioni. Ricevono qualcosa di aiuti che arrivano da tutto il mondo: un po' di farina, riso, viveri... ma l'anno sarà lungo e sarà la fame. Non credo che se ne parli in Italia...; i poveri non fanno notizia.

Ma la situazione è drammatica. Questo ha posticipato una probabile guerra civile o rivoluzione che sia, e che, comunque, si prospetta come certa. Intanto si vive e si spera sempre. Non hanno niente ma hanno ancora la fede e la speranza. Terminò qui. Un grazie grande a tutti quelli che hanno lavorato per il Festival. Vi ricordo al Signore e vi saluto con affetto.

don Livio

Desideriamo precisare che la cifra ricevuta e citata da don Livio non è frutto solo del Festival, ma comprende pure altre generose donazioni.

Un rinnovato grazie a tutti coloro che hanno partecipato in prima persona, a quelli che hanno fornito supporto economico e organizzativo, ed al fantastico pubblico che ha seguito le varie serate!



“Il nuoto è la mia vita!”

Alla domanda: «Che cos'è per te il nuoto?» la risposta di **Francesca Badolato**, portacolori del sodalizio sportivo “Brenta Nuoto”, è stata: “Il nuoto è la mia vita!”. Certo è che quando uno sport diventa passione, quando metti tutta te stessa pur di riuscire bene, quando ti alleni regolarmente mettendoci impegno e costanza, allora la domanda diventa retorica.

Durante i “Campionati italiani giovanili di nuoto” svoltisi a Riccione, Francesca non ha esitato nel farsi notare, vincendo la medaglia di bronzo nei 200 dorso juniores femminile, con un tempo di 2'21"13, che vale anche come suo record personale. La piccola Franci, mettendo in atto le sue doti da fondista, ha saputo recuperare le avversarie negli ultimi 15 metri, ottenendo un terzo posto più che meritato, e anche un tantino sperato, come fa intendere lei durante l'intervista.

Particolare soddisfazione da parte del tecnico Luca Mariotti, della presidente della società, Valentina Mattioli, e chiaramente per tutta la “Brenta Nuoto”, società di San Lorenzo in Banale: piccola squadra di provincia che, nonostante ciò, ha dimostrato di poter ambire ugualmente ad atleti di buon livello. Oltre alla Badolato, infatti, anche la sua compagna di squadra, **Letizia Giordani**, ha saputo realizzarsi nei 100 dorso ottenendo una buona prestazione, che le ha permesso di piazzarsi al tredicesimo posto. Inoltre, anche tra esordienti e propaganda ci sono ottime aspettative e le soddisfazioni cominciano a farsi spazio anche tra di loro, che prendono esempio imparando dai più grandi. Insomma, una

piccola squadra dai grandi atleti.

L'allenatore segue i ragazzi da due anni circa e, a quanto pare, i risultati non si sono fatti attendere. Il suo segreto, confessa, è quello di provare gli esercizi, che poi proporrà successivamente ai ragazzi, su se stesso, entrando di proposito in acqua per poter comprendere, poi, le varie sensazioni degli atleti e poterli, quindi, aiutare per un eventuale miglioramento di nuotata.

La piscina, in cui si svolgono gli allenamenti, è da due anni gestita dalla società “Brenta Nuoto” e con il prossimo anno subirà probabilmente delle ristrutturazioni. A questo punto la “Brenta Nuoto” dovrà organizzarsi nel giusto modo per proseguire nella preparazione degli atleti; ci vorrà maggiore dedizione e fatica da parte dei ragazzi, ma loro, con tutto lo staff, ce la metteranno tutta per riconfermarsi già con i prossimi Campionati regionali e italiani.

Quindi “Buona fortuna” e, come ama dire Luca ai suoi atleti: “Ora l'unica cosa che resta da fare è **allenarsi!**”.

*

A nome di tutta la Popolazione di San Lorenzo congratulazioni ed auguri vivissimi a chi fa tanto onore alla nostra Comunità.

La Redazione



Il Soccorso Alpino a San Lorenzo

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) è una struttura di volontariato che, attraverso la propria organizzazione, svolge la ricerca ed il soccorso di infortunati e pericolanti, il recupero di caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo (di grotta) e nelle zone impervie.

La **Stazione di Soccorso Alpino di San Lorenzo in Banale** fa parte, insieme ad altre 34 stazioni, del *Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Trentino*. Fu istituita nel maggio 1974 da un gruppo di uomini volenterosi per fronteggiare, in modo adeguato e tempestivo, gli incidenti che, con sempre maggiore frequenza, avvenivano in montagna. Ne fu encomiabile promotore *Antonio Calvetti*, poi coadiuvato da altri 16 volontari di San Lorenzo. Al momento della fondazione le necessità maggiori riguardavano le tecniche di arrampicata e le nozioni fondamentali di tipo sanitario.

La prima sede fu istituita presso i locali della Canonica; negli anni seguenti venne poi trasferita presso il Municipio. Dal 1° gennaio 2001 anche la Stazione di San Lorenzo costituisce una struttura operativa dell'organizzazione provinciale di Protezione Civile. Nell'ultimo anno, inoltre, la volontà di affrontare con sempre maggiore efficacia le problematiche logistiche, operative e formative del soccorrere in montagna, hanno portato la nostra Stazione a far parte della nuova zona *Adamello-Brenta* ed a collaborare sempre più strettamente, oltre che con le vicine Stazioni di Stenico e di Molveno, anche con tutte le sedi della Val Rendena e della Valle del Chiese.

Gli attuali membri della stazione di San Lorenzo sono 13, tutti residenti nei Comuni di San Lorenzo e di Dorsino: *Mirco Bosetti* capostazione, *Luca Flori* vicecapostazione, *Roberto Cornella*, *Ivan Flori*, *Martino Flori*, *Armando Bosetti*, *Davide Calvetti*, *Antonio Calvetti*, *Gianluca Paoli*, *Luca Cornella*, *Mirko Benvenuti*, *Manuel Zambanini*, *Mauro Rigotti* operatori tecnici. Negli ultimi anni diversi giovani si sono avvicinati al Soccorso Alpino: segno che lo spirito di solidarietà e di aiuto reciproco è tutt'oggi presente nella comunità paesana.

La preparazione

Tutti i componenti partecipano attivamente e costantemente alle esercitazioni e alle reperibilità di zona, sottoponendosi periodicamente agli esami per il mantenimento della qualifica. La preparazione programmata, la formazione tecnica ed il costante aggiornamento è, infatti, un'esigenza imprescindibile per qualsiasi organizzazione che opera nel campo dell'emergenza in generale; tutta l'attività tecnico-formativa viene attentamente programmata e di seguito realizzata "sul campo", per poter intervenire con assoluta competenza e sicurezza in tutti i teatri operativi dell'emergenza, sia in montagna che in ambiente impervio.

Oltre a partecipare alle varie esercitazioni, che coprono tutto l'arco dell'anno, la preparazione è garantita da periodici esami di verifica che ogni volontario del Soccorso Alpino è tenuto ad affrontare: si spazia dall'organizzazione e dalla conduzione

di un'operazione di soccorso, al rapporto con neve e valanghe; dalla conoscenza di elementi di topografia ed orientamento, all'uso di strumenti di ricerca di persone infortunate o scomparse; dall'uso corretto delle attrezzature più moderne, alle operazioni di primo soccorso agli infortunati. A tutti gli operatori tecnici, inoltre, viene data la possibilità di partecipare ai numerosi "Corsi di specializzazione" che permettono, attraverso un vero e proprio iter formativo, di ampliare le proprie conoscenze e le proprie capacità tecnico-operative.

La Stazione di San Lorenzo si è sempre organizzata autonomamente per prevedere una costante reperibilità di zona: attività concentrata soprattutto nei mesi estivi ed invernali con la quale, a turno, i vari membri si impegnano a non allontanarsi dal paese per poter intervenire prontamente in caso di chiamata da parte del 118.

Gli interventi

Gli interventi di soccorso effettuati nell'arco di un anno sono, mediamente, una decina, e consistono nel recupero di salme e di feriti nonché nella ricerca di persone disperse.

Negli ultimi anni il *Soccorso Alpino Provinciale* ha decisamente intrapreso la strada della professionalità. Nonostante l'organizzazione sia quasi completamente su base volontaristica, per entrare a fare parte dell'organizzazione è necessario superare positivamente due giornate di selezioni tecniche; dopo un iter formativo di quattro giorni ad opera della Scuola provinciale di Soccorso Alpino, il Volontario deve affrontare e superare gli esami finali, incentrati soprattutto sull'attività di soccorso in parete, in valanga e di ricerca dei dispersi. Ottenuta una valutazione positiva, il Volontario assume la qualifica di *Operatore Tecnico*; ma occorre precisare che, oltre alle capacità tecniche, ciascun Operatore deve possedere una grande passione per la montagna ed essere dotato di quello spirito di altruismo che lo porta ad essere sempre disponibile e pronto per portare aiuto a chi ne ha bisogno.

Essere membri del Soccorso Alpino richiede, come in tutte le associazioni

volontaristiche, un buon impegno e una costante preparazione, non solo per consentire che l'intervento venga effettuato nel miglior modo possibile, ma anche per evitare di mettere in pericolo la propria vita o quella degli altri volontari. Ciononostante tutte le difficoltà che incontriamo vengono largamente ricompensate in termini di soddisfazione e di crescita personale, in quanto il far parte di un'associazione come il Soccorso Alpino permette non solo di frequentare persone con la stessa passione per la montagna, ma consente pure di fare nuove esperienze e di maturare aiutando gli altri.



Una nuova sede

Ultimamente la Stazione di San Lorenzo è stata dotata di un "automezzo di soccorso" in modo da rendere sempre più rapidi ed efficienti gli interventi. Allo stato attuale, unico elemento di disagio consta nella logistica del *parking* situato nel deposito comunale di Promeghin, che non ci permette di avere la rapidità e l'efficienza necessaria in caso di intervento. Come tutti hanno modo di notare, sempre a Promeghin è stato costruito un deposito a disposizione dell'*elicottero*, per velocizzare maggiormente le richieste di materiale tecnico da parte degli operatori di *elisoccorso*.

Recentemente l'Amministrazione Comunale ha avviato un nuovo e ambizioso progetto: la realizzazione un nuovo **Polo della Protezione Civile**. La zona, individuata in località *Mantón*, si sviluppa su circa 5.000 metri quadrati e permetterebbe sia la costruzione di un nuovo edificio per tutti i Servizi della Protezione Civile, sia la realizzazione di una piazzola per l'atterraggio degli elicotteri, probabilmente attrez-

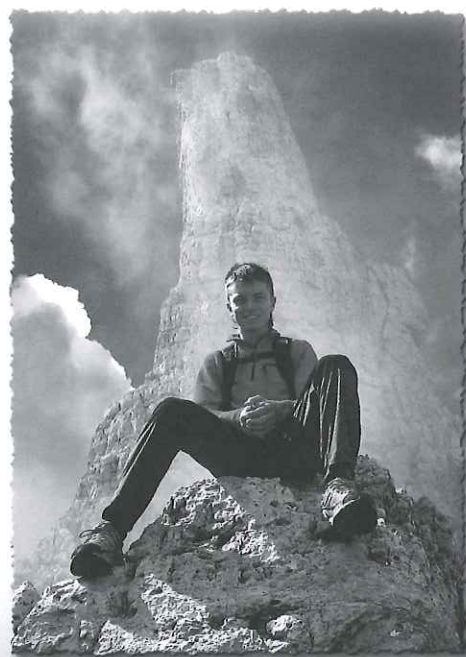


zata anche per il volo notturno. Da parte nostra crediamo che l'iniziativa sia molto positiva non solo perché consentirebbe di migliorare le sinergie con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, ma anche perché permetterebbe di eliminare i numerosi disagi che l'attuale sede ci propone sia in termini di spazio, sia in termini di logistica. Ci auguriamo, pertanto, che questo progetto sia portato a termine al più presto possibile, perché crediamo fortemente che le Associazioni di Volontariato siano una risorsa molto importante per tutta la Comunità.

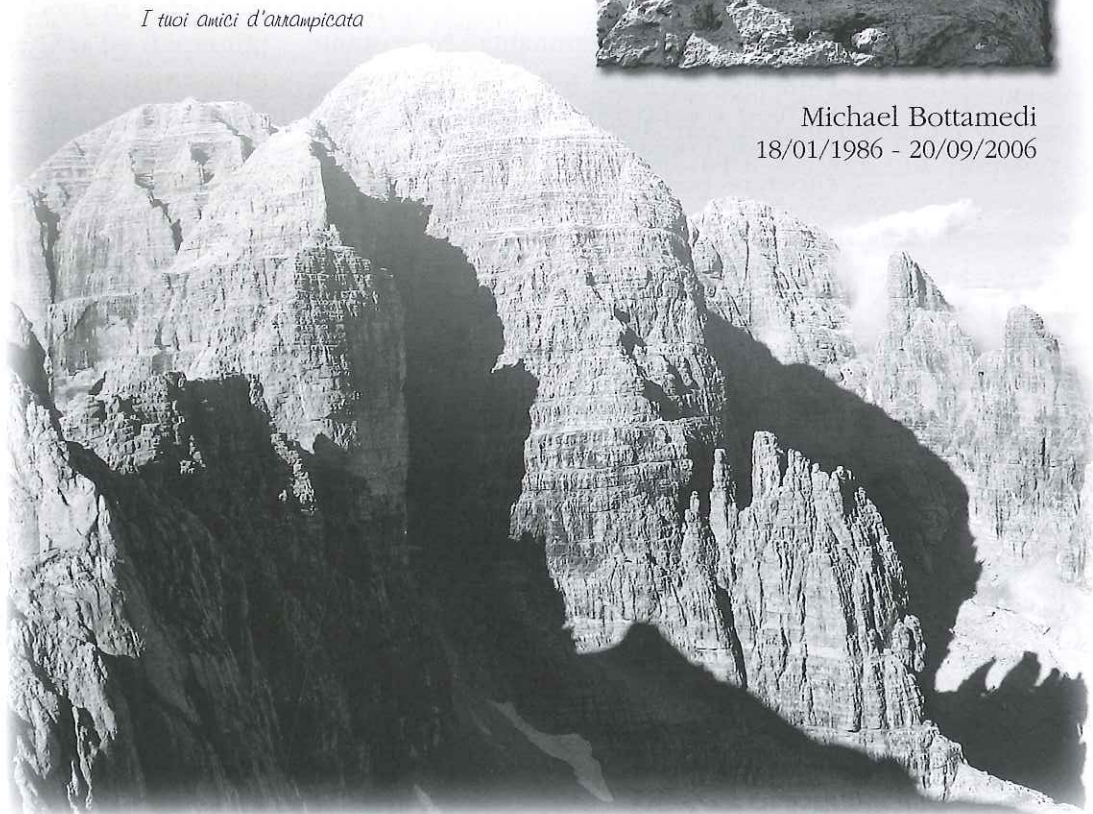
Le tue dita
come raggi di sole
scaldano la roccia.
Il tuo esile ma forte corpo
si anima e,
con ammirevole eleganza,
comincia a salire:
arrampichi, ti fermi, ci aspetti,
ci guardi e sorridi
accompagnandoci fino alla cima.
Lassù
c'è un Paradiso
e tu, Michael,
lo riempi con il tuo semplice sorriso.
Grazie Michael

I tuoi amici d'arrampicata

Infine vogliamo cogliere l'occasione per ricordare il nostro amico **Michael**, anch'egli membro del Soccorso Alpino di San Lorenzo, scomparso prematuramente il 20 settembre 2006 a soli vent'anni: *"Ti ricordiamo forte, disponibile, sempre col sorriso sulle labbra, con tanta determinazione, con tanta voglia di fare, di arrampicare; ora ci proteggi da lassù, da quella Cima che ti incantava e che tante volte hai salito con noi... Purtroppo quella Montagna che tanto amavi, ti ha voluto con sé, per sempre..."*.



Michael Bottamedi
18/01/1986 - 20/09/2006





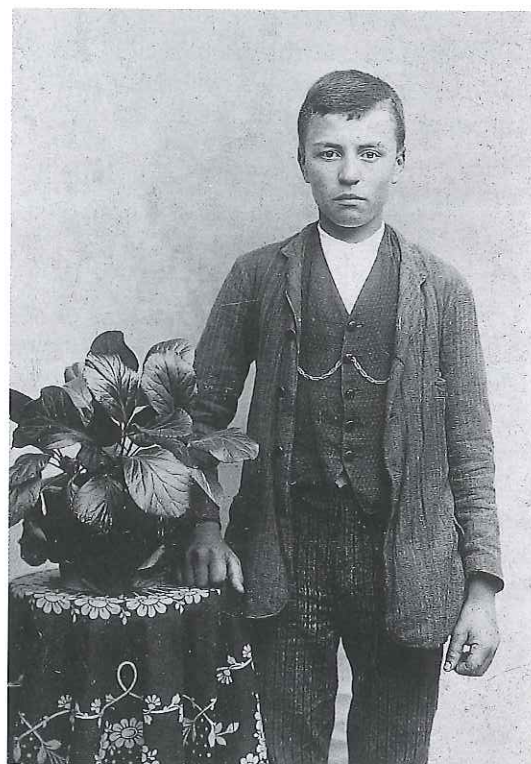
Oreste Orlandi

Piccolo spazzacamino
a Venezia

La famiglia di mio padre *Oreste Orlandi* abitava a San Lorenzo in Banale, nella frazione di Senaso. Suo padre si chiamava *Crescentino* (1864-1909: figlio di Antonio e di Margherita Cornella) ed aveva sposato *Giuseppina Cornella* (1874-1948: figlia di Domenico e di Rosa Zenatti) dalla quale aveva avuto sei figli: *Albruno* (1898-1898), *Bruno Antonio* (1899-1973), ***Oreste Arduino*** (1902-1972), *Riccardo Fiore* (1904-1967), *Tranquillo* (1906-1912), *Erina Elisa* (1909-1910).

Nonno Crescentino morì giovane, a soli 45 anni, lasciando sulle spalle di nonna Giuseppina una famiglia improvvisamente povera con sei figli in tenera età. Fortunatamente nonna Giuseppina era una donna di profonda fede e dal carattere forte e seppe dedicare tutte le sue energie nell'allevare i figli secondo i principi ed i valori di quei tempi, in un'epoca in cui non si poteva certo contare sui pubblici sussidi. Ebbe, invece, un determinante aiuto da don Antonio Prudel (1845-1923), curato a San Lorenzo dal 1883 al 1919, il quale ogni mese la soccorreva grazie alle offerte del "Pane di Sant'Antonio": una benefica e determinante iniziativa ecclesiale che nelle parrocchie del Trentino ha fatto un gran bene a favore dei poveri per parecchi decenni in cui le famiglie indigenti e bisognose erano davvero tante!

In quel periodo storico, nei nostri paesi di montagna i bambini iniziavano a lavorare già all'età di 6-7 anni, spesso dovendo abbandonare gli obblighi scolastici, che pure sotto l'impero austro-ungarico erano severissimi. Ricordo che mio padre mi parlava di un certo signore piuttosto adulto,



detto "il padrone" (ma non so se era di San Lorenzo), il quale "reclutava" gruppi di piccoli spazzacamini, ancora nell'età della fanciullezza, da inviare a lavorare nelle città del Veneto. Il periodo di attività di questi "lavoratori in erba" era dal mese di ottobre al mese di maggio. Di questi gruppi di piccoli spazzacamini fece parte anche mio padre. A soli sette anni dovette partire per Venezia a pulire le canne fumarie. È facile immaginare il dolore e la nostalgia di quei "fanciulli" per il forzato distacco dalla famiglia.

Il "lavoro" consisteva nel ripulire l'interno dei camini dalle croste lasciate dall'accumularsi della fuliggine. Per questo i fanciulli



(sempre magrissimi), dotati dell'agilità propria di quella età, erano obbligati a risalire e ridiscendere più volte nella canna fumaria: ed era un'attività sofferta e molto dura; ma, purtroppo, non v'era spazio quasi solo per quel tipo di lavoro remunerato (anche se pochissimo).

Quei giovanissimi spazzacamini erano alloggiati tutti insieme in uno stanzone nel centro di Venezia. Per mangiare qualcosa dovevano arrangiarsi alla bell'e e meglio. Per il pranzo, qualche volta potevano contare sulla generosità delle "signore" presso le cui case avevano prestato la loro opera. Alla fine della giornata non doveva essere facile ripulirsi dal nero della fuliggine su tutto il corpo, anche perché non c'era nemmeno un po' di acqua calda. La cena era sempre assai misera e, una volta mangiato, dalle ore 20 alle 22 li attendeva pure la scuola che non avevano potuto frequentare durante il giorno. Poi, neppure il riposo era comodo: dormivano su sacchi pieni di paglia, avendo per lenzuola i sacchi destinati alla raccolta della fuliggine (svuotati e scrollati) e per coperte soltanto le proprie povere giacchette buttate sulle spalle.

La domenica era il giorno di riposo. Al mattino c'era d'andare a Messa in qualche chiesa, dopo la quale, solitamente,



"il padrone" elargiva qualche centesimo affinché i fanciulli potessero prendersi un dolcetto: a quel tempo era diffuso e ricercato un dolce fatto con le castagne, il cosiddetto *castagnaccio*. Qualche volta si concedevano anche una gitarella in barca lungo il Canal Grande, fino alla Madonna della Salute.

Ancora da anziano, mio padre ricordava, con commozione, il sacrificio (*el fiorêto*) che s'era imposto per qualche domenica: anziché spendere i soldi per i dolci, li aveva risparmiati fino a raggiungere una somma sufficiente ad acquistare degli orecchini per sua mamma!

Il ritorno a casa, al paese, avveniva in treno da Venezia a Trento (attraverso la Valsugana); poi, da Trento a San Lorenzo, a piedi o, raramente, con mezzi di fortuna. Memorabile e doloroso fu il suo ritorno a casa nella primavera del 1912, quando mio padre aveva dieci anni; ad attenderlo, sulla strada, c'era una sua zia materna, Gisella, con una notizia tristissima: il suo fratellino Tranquillo, più giovane di lui, era morto da pochi mesi a causa di una malattia improvvisa... senza aver potuto assaggiare i dolcetti che mio padre gli aveva portato, in regalo proprio per lui, da Venezia. Mio padre Oreste non fu l'unico della sua famiglia a fare lo spazzacamino: anche suo fratello Bruno fece la stessa esperienza, ma nella città di Padova.

Per mio padre il lavoro da spazzacamino durò per circa cinque anni. Poi, diventato più grandicello, per un paio d'anni trovò occupazione, come garzone (*famêl*), presso la famiglia di Sebastiano Baldessari Martinoni di Berghi, che aveva bisogno di una mano per i lavori in campagna: una famiglia che lo trattò quasi come un figlio e della quale egli ha serbato, fino alla fine, un profondo riconoscente ricordo. Successivamente ha frequentato il corso di "casaro" presso l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige; ottenutone il relativo diploma, con tale qualifica, nella stagione 1925-26, ha lavorato presso la Malga Campo di Arco; quindi, dalla fine del 1926 al 1928, presso la Latteria Sociale di Condino; e poi, dal 1928 al 1962, presso il caseificio Sociale di Coredò, in Val di Non sempre altamente stimato per la sua alta professionalità.

Dall'Ecomuseo della Judicaria



"Giovani al confronto, progetto di scambio tra l'ecomuseo delle Giudicarie e l'ecomuseo di Valencia": un progetto è finalizzato all'aprirsi ad un confronto su scala europea, a creare un'occasione di incontro con gli altri ecomusei provinciali e ad avvicinare i giovani all'ecomuseo. L'iniziativa prevedeva l'accoglienza a fine marzo 2008 di sedici ragazzi valenciani presso la struttura della *Solis Urna* a **San Lorenzo in Banale** e il viaggio a fine aprile di venti ragazzi trentini in **Spagna**, e precisamente nella *comarca valenciana* della *Safor* sede dell'ecomuseo *VernissaViu*.

Il 25 marzo 2008 è già notte quando l'aereo proveniente da Valencia atterra a Malpensa. Arrivo a San Lorenzo verso le tre del mattino. Il giorno seguente iniziamo ad esplorare il territorio attraverso una delle modalità ormai consolidate dall'ecomuseo: i "Viaggi dell'Emozione". Rientrati all'*albergue* cena di benvenuto per iniziare a stabilire quel rapporto di confidenza che è condizione di partenza per qualsiasi scambio.

Venerdì, alla scoperta della parte più meridionale dell'**ecomuseo giudicariense**: il Comune di **Tenno**. Accompagnati dall'assessore Edvige Pellegrini, abbiamo trascorso un pomeriggio vario e interessante: visita al sito archeologico di San Martino a **Campi di Riva**, alla suggestiva cascata del **Varone** e passeggiata costeggiando il **lago di Tenno** fino a raggiungere il borgo di **Canale**. Qui, dopo la visita alla Casa degli Artisti e un aperitivo in taverna, ci aspettano i rappresentanti di varie associazioni di volontariato per una cena tipica trentina ambientata nei suggestivi volti che offre il borgo. Il sabato passeggiata mattutina fino al **castello di Stenico** punto storicamente cruciale per la storia valligiana e pomeriggio di visita a **San Lorenzo** (museo etnologico) e passeggiata fino a **Deggia**.

A partire dalla domenica usciamo dal territorio ecomuseale per conoscere le zone limitrofe da cui il territorio, pur differenziandosi, non può prescindere. Ci rechiamo a **Rovereto** per visitare il MART per proseguire verso **Riva del Garda**. Il lunedì ci rechiamo ad **Andalo** e al **lago di Molveno**; quindi si ritorna a **San Lorenzo** in modo che i *cocineros* possano mettersi all'opera per preparare la *paella*. Il lavoro è tanto ma il risultato è ottimo. Alla cena partecipano i referenti dell'Associazione "Pro Ecomuseo", dell'Amministrazione comunale di San Lorenzo e di Bleggio Inferiore, nonché alcuni amici dei presenti in rappresentanza dell'ecomuseo e della comunità: tutti apprezzano la *comida*. La serata prevede la presentazione dei due ecomusei promotori dello scambio. I Valenciani concludono in

questa occasione la serie di interviste su "Què és un ecomuseu".

La mattina successiva partiamo per **Trento**: visita al castello del Buonconsiglio, pranzo in città e partenza per **ArteSella**. La passeggiata è emozionante poiché è natura nell'arte e arte nella natura. Concludiamo con una cena organizzata dal neonato ecomuseo del **Lagorai** ed una presentazione dello stesso. Tornati a Trento ci salutiamo: "A presto!".



In Spagna

Tre settimane volano in un attimo e il 23 aprile ci ritroviamo pronti per l'avventura spagnola. Non ci conosciamo molto, il gruppo è eterogeneo. Alle 10,10, puntualissimi, atterriamo all'aeroporto di **Valencia**. Ci accolgono facce note, qualcuno di nuovo e un bel caldo. Visitiamo la città: molto particolare. Ci vuole un'ora per arrivare a **Playa de Piles** dove soggioreremo. Dopo cena facciamo un salto al pub. Iniziamo a conoscerci, ognuno di noi ha una sua storia differente, ma siamo lì per stare assieme, iniziano i primi scherzi, con cautela, che qualcuno non si offenda. La mattina la sveglia, qualcuno azzarda il primo bagno della stagione, alle 9 partiamo. Ci aspetta un percorso tra gli aranceti alla scoperta degli impianti di irrigazione costruiti dai Mori per giungere al bellissimo monastero di **Sant Jeroni de Cotalba**. Centro dell'economia medievale, è stato per vari secoli il punto di riferimento delle comunità della val de Vernissa. Ora è di proprietà privata e l'ecomuseo sta lottando

per aver la possibilità di aprirlo al pubblico con una certa regolarità.

Pranzato, attraversiamo in passeggiata i paesini di **Alfauir** e **Ròtova**, accolti dai Sindaci dei due paesi che ci illustrano brevemente le caratteristiche dei paesi. La *Safor* può essere paragonata, nella sua parte inferiore, ad alcune zone della nostra pianura padana: cittadine densamente abitate e in notevole sviluppo (**Oliva** in 7 anni è passata da una popolazione di 20.000 abitanti a ben 27.000!). Ci sono zone industrializzate che si stanno ampliando e sulla costa c'è sempre un maggiore afflusso di turisti. L'area dell'ecomuseo è leggermente collinare, economicamente molto attiva e ben collegata grazie ad una molto discussa autostrada di recente costruzione. I beni culturali del territorio sono per lo più di proprietà privata; l'associazione promotrice dell'ecomuseo è nata proprio per evitare che i privati svendano i beni a società edilizie che iniziano ad avanzare interessi turistici sulla zona. L'idea è quella di valorizzare questo territorio, costituito da paesini ancora piccoli, molto simili a quelli della nostra realtà, cercando di proporre un turismo alternativo a quello "sol y playa" mettendo in luce le peculiarità del territorio.

La mattinata seguente ci porta a **Potries** dove hanno allestito un museo etnologico. Ci spostiamo di poco: il protagonista diventa il fiume Vernissa; hanno costruito una diga e il fiume, incanalato nelle *secchie*, è stato ricoperto da uno strato di cemento. "Camminando sull'acqua" riscopriamo altre strutture dei Mori semicoperte da queste nuove strutture. La serata ci riserva due concerti de "la Rondella Agredolç": musica popolare valenciana, e di un gruppo di ragazzi del posto; la musica è tipo *ska*, molto ballabile.

A **Gandia**, cittadina capoluogo della *Safor*, abbiamo l'opportunità di fare la prima presentazione ufficiale dell'**ecomuseo della Judicaria** nella sede della *Mancomunitat*. Un'occasione per riflettere sulla grandi opportunità che ci offre questo scambio. Noleggiate le biciclette lasciamo la cittadina e percorriamo una pista ciclabile molto suggestiva immersa nella natura, che ci permette di notare le forti contraddizioni della zona, la bellezza



dell'ambiente graffiata dall'invasione delle costruzioni umane. Concludiamo la serata con la visita al maestoso palazzo ducale dei Borghia.

Nella giornata successiva concentriamo la nostra visita su altri due dei cinque paesi che costituiscono il territorio dell'ecomuseo: **Almiserà** e **Llocnou de Sant Jeroni**. In serata ci prepariamo alla camminata verso la *Casa del Garcia*: un "rifugio di montagna" situato ad un'altitudine di 400m s.l.m., dalla vegetazione molto varia; è una zona protetta in cui vogliono conservare le varie tipologie di piante ormai sempre più rare. Il giorno seguente passeggiamo nella zona per visitare un castello in rovina che domina tutta la *Safor* e, dopo un pranzo trentino a base di strangolapreti, ritorniamo alla civiltà. Nel tardo pomeriggio partecipiamo ad una tavola rotonda a **Castellonet della Conquesta**, in cui ogni ecomuseo presenta la propria attività.

L'ultimo giorno prima della partenza è dedicato alla visita di **Oliva**, il secondo centro della regione. Caratterizzato da quartieri musulmani scavati nella roccia e quartieri cristiani molto più simili alla nostra idea di "centro storico" è una città unica. Ultima sera: nessuno se la sente di prendere l'iniziativa di andarsene. Interviene Xavi, ringrazia ciascuno di noi perché uno scambio si può progettare nei minimi dettagli ma l'unica cosa che lo rende fruttifero è la voglia di ciascuno a mettersi in gioco, parlare, confrontarsi, dire la propria anche quando le idee sono diverse, la lingua ostacola il confronto, la *playa* invoglierebbe a ritirarsi sotto il sole per una *siesta* piuttosto che discutere e visitare. È evidente che sotto questo punto di vista

ognuno di noi ha dato il massimo. Parte un applauso. Non resta che abbracciarsi, salutarsi e scambiarsi le e-mail sperando che questa esperienza che abbiamo avuto la possibilità di vivere sia il punto di partenza di una proficua collaborazione sia a livello provinciale che europeo.

Un "ecomuseo"

Ma cos'è un ecomuseo? L'ecomuseo è un processo dinamico con il quale le comunità conservano, interpretano e valorizzano il proprio patrimonio in funzione dello sviluppo sostenibile; un ecomuseo è basato su un patto con la Comunità. In una terra che per tradizione è vissuta sull'agricoltura, il legame con l'ambiente è sempre stato fortissimo. Oggi la società sta cambiando velocemente e con essa il rapporto delle persone con i luoghi in cui vivono. I giovani spesso non sentono fortemente l'appartenenza ai luoghi e devono quindi essere condotti in un percorso alla riscoperta del proprio territorio. I *giovani trentini*, presentando ai *coetanei spagnoli* il proprio territorio, hanno potuto riscoprire, attraverso lo stupore degli ospiti, la ricchezza dell'ambiente in cui vivono, che spesso sottovalutiamo poiché è entrata a far parte della nostra quotidianità.

Un altro aspetto, che ha aggiunto valore all'iniziativa, è stato il tentativo di coinvolgere gli altri ecomusei presenti sul territorio trentino, da pochi mesi diventati ben sei. All'iniziativa hanno aderito l'ecomuseo di **Peio**, l'ecomuseo del **Lagorai** e quello del **Vanoi**. La valutazione decisamente positiva dell'esperienza svolta e i forti rapporti umani instauratisi nel corso del progetto fanno ben sperare che sia solo l'inizio di una feconda collaborazione. Uno dei momenti centrali dello scambio è stata proprio una "tavola rotonda" nel corso della quale si è discusso su "*Què és un ecomuseu?*". I rappresentanti delle diverse realtà hanno presentato la propria situazione e sono potute emergere somiglianze e particolarità di ciascuno dei quattro ecomusei trentini e dei due valenciani presenti. Con il supporto di tutti si è cercato di far emergere i punti di forza e debolezza degli ecomusei e pensare, attraverso il confronto, a possibili strategie da attuare per migliorarsi.





Dalla Rurale incentivi di studio

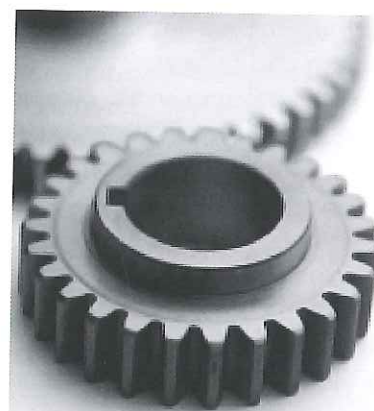
Dalla Presidenza e dalla Direzione della Cassa Rurale "Giudicarie Valsabbia Paganella" è stata deliberata la seconda edizione dell'impegno assunto in favore di possibili **"Incentivi per progetti di ricerca e tesi"** con una sostanziale disponibilità finanziaria.

Con la pubblicazione del *bando*, dall'inizio del mese di marzo 2008 è partita la seconda edizione del **progetto Incipit**: l'iniziativa di mutualità innovativa della Cassa Rurale "Giudicarie Valsabbia Paganella", che si propone di far incontrare gli studenti universitari del nostro territorio con le realtà (enti pubblici e aziende) più rappresentative della zona operativa della Rurale.

La Cassa mette a disposizione incentivi di importo variabile, fino ad un massimo di **5.000 €**, per finanziare **progetti di ricerca e tesi di laurea** che abbiano per oggetto uno dei *48 temi previsti dal bando*.

Tra i 38 partner territoriali di questa seconda edizione figura anche il **Comune di San Lorenzo in Banale** che, insieme al Comune di Andalo, ha proposto un tema riguardante **"la discarica in località Busa de Golin"**. Al potenziale candidato si chiede di elaborare delle *soluzioni efficienti ed efficaci per la gestione dei rifiuti inerti a San Lorenzo in Banale e nei Comuni limitrofi, alla luce dei trend di accumulo di materiali inerti, dei costi connessi al trasporto ed allo smaltimento degli stessi, dell'evolversi della normativa che regola il settore e delle implicazioni turistico-ambientali*.

Incipit



Il bando non propone solamente studi relativi all'area tematica **"Agricoltura e ambiente"**, ma spazia dall'economia alla sociologia, dal marketing ai servizi sociali, dalla didattica all'analisi del mercato, dalla comunicazione alla valorizzazione delle culture e delle tradizioni locali.

Il bando si rivolge a studenti universitari che hanno già sostenuto più di due terzi degli esami previsti dal proprio percorso universitario (laurea di primo o secondo livello), a neolaureati da non più di 18 mesi (laurea di primo o secondo livello), a laureati frequentanti un master di primo o di secondo livello e a dottorandi. Eventuali informazioni: o presso ogni filiale della Cassa Rurale, o sul sito www.progettoincipit.it.

Le domande di partecipazione ad "Incipit" per il 2008 sono scadute il 31 maggio, ma la lodevolissima iniziativa va segnalata per il suo intrinseco valore sociale e per mantenere informata l'opinione pubblica sul suo evolversi anche per gli anni futuri.

Comunità Handicap



*Associazione di gruppi di famiglie
con handicap e difficoltà
del Comprensorio delle Giudicarie*

È un'associazione di volontariato e di solidarietà, nata nel 1991, operante su tutto il territorio delle Giudicarie. Attualmente i soci superano i duecento. Nell'associazione sono attivi **cinque gruppi di famiglie socie e di volontari**: un gruppo per ciascuna delle sedi territoriali ubicate rispettivamente a **Condino, Pinzolo, Ponte Arche, Roncone, Tione**.

La forza di Comunità Handicap è data da un mix integrato di operatori qualificati che gestiscono i progetti personalizzati e che fanno lavoro di rete, nonché di numerosi volontari che mettono a disposizione il loro tempo libero e le loro capacità promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni delle persone con difficoltà.

I soggetti coinvolti sono le famiglie con persone svantaggiate a carico, i servizi pubblici (servizio sanitario, servizio sociale, scuole, enti comunali e sovracomunali), il volontariato e le associazioni del privato social, nel senso più ampio ed in tutte le sue forme (dalle cooperative di solidarietà ai gruppi di volontariato che si dedicano ad attività socio-educative, di assistenza, ricreative eccetera).

Obiettivi. – 1) Sensibilizzazione ed attivazione nelle comunità locali di tutte le risorse disponibili per la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone con disagio e delle loro famiglie. 2) Prevenzione, cura e riduzione del disagio nelle sue molteplici forme. 3) Promozione umana e integrazione sociale dei disabili e delle loro famiglie.

Strumenti. – 1) Le attività si svolgono nelle 5 sedi territoriali tutti i sabati pomeriggio in gruppi sensibilizzati di famiglie e

volontari allo scopo di promuovere attività socio educative varie. 2) Gruppi di auto-mutuo-aiuto (AMA) in grado di stimolare ed accrescere l'energia familiare, favorendo, ove necessario, mutamenti verso stili di vita adeguati. Aperti a tutte le famiglie in difficoltà, anche temporanea, essi sono seguiti da un operatore sensibilizzato e formato, che svolge la funzione di facilitatore. 3) Organizzazione nella comunità locale, con il coinvolgimento di tutte le forze e le energie sociali disponibili, di attività ed iniziative differenziate secondo le esigenze delle famiglie con disagio. 4) Promozione di relazioni e rapporti di solidarietà fra le famiglie in difficoltà.

Metodologia. – Il nostro ideale è che la comunità si prenda cura delle persone svantaggiate attraverso un efficace lavoro di rete e di cooperazione volto a togliere le famiglie dall'isolamento e dall'emarginazione, a prevenire soluzioni di tipo istituzionalizzante o, comunque, avulse dai contesti e dalle storie di vita personali (ad esempio: ricoveri o residenzialità fuori zona). Si tratta, quindi, di un approccio al disagio ed ai problemi in chiave solidaristica ed educativa nel senso più pieno, piuttosto che secondo un'ottica settoriale medico-specialistica o di mero assistenzialismo.

Attività. – L'attività si espleta in una vasta gamma di interventi, come:

1. Progetti individualizzati. – Attingendo alle risorse garantite della legge provinciale 14/91 e da altri strumenti legislativi (ad es. L. P. 08/03), Comunità Handicap attua progetti personalizzati di vario tipo: orientamento al lavoro, home care, potenziamento autonomie,



socio-occupazionali. All'attuale si contano più di 30 progetti attivi. Tali progetti, che vengono svolti in ambienti sicuri quali scuole materne, supermercati, case di riposo, aziende, case private, coinvolgono persone con difficoltà varie in percorsi modellati sulla base delle loro caratteristiche ed esigenze. I tutor svolgono un delicato lavoro di rete con servizi sociali, insegnanti, assistenti educatori, dottori, fisioterapisti, logopedisti eccetera. L'obiettivo di questi interventi è che il ragazzo occupi il suo tempo libero in modo costruttivo, valorizzando ed accrescendo le proprie autonomie e le proprie capacità attraverso la relazione sociale. Questi progetti offrono, in taluni casi, anche la possibilità agli utenti di inserirsi in percorsi lavorativi dinamici e gratificanti. Le prospettive e i traguardi da raggiungere sono molti, i bisogni espressi dalle famiglie in molti casi cambiano, anche se resta costante l'esigenza di sentirsi parte attiva nella propria comunità. L'Associazione non si fossilizza solo sul "qui ed ora" ma cerca

soluzioni che prevenivano evoluzioni problematiche.

2. Attività socio-educative, ricreative e di animazione.

– Vengono svolte attività di animazione musicale, teatrale, uscite in piscina, passeggiate, gite ed uscite culturali, attività ricreative di sabato pomeriggio nei diversi gruppi territoriali.

3. Informazione, sensibilizzazione e formazione.

– L'Associazione collabora alla realizzazione della rivista "Dialogando", promuove iniziative di sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità, corsi di formazione per volontari, tutor e famiglie.

4. Gruppi "AMA" per famiglie.

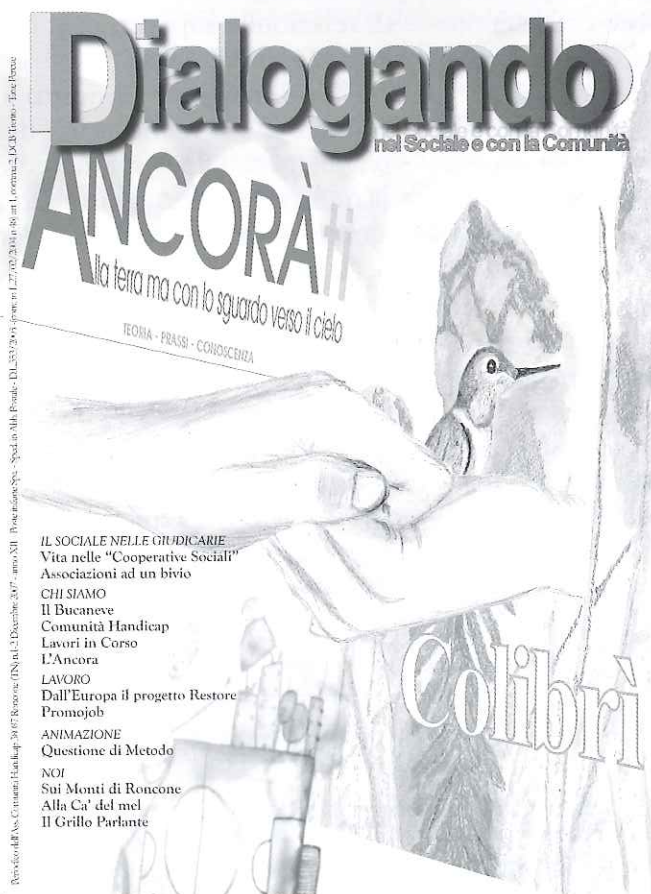
Fonti finanziarie per il funzionamento dell'Associazione e per la realizzazione delle attività.

– Le attività dell'Associazione sono sostenute da: 1) Un corposo finanziamento del Comprensorio delle Giudicarie (C8) in attuazione della L. P. 14/91 "Ordinamento dei servizi socio assistenziali in provincia di Trento" e, fino a maggio 2008, della L. P. 08/03 "Disposizione per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazioni di handicap". 2) Contributi di Comuni, Casse Rurali, Pro loco, Enti pubblici. 3) Fund raising: l'Associazione ricerca finanziamenti in modo autonomo (organizzando eventi, mercatini, eccetera).

Dirigenti: Presidente: Massimo Capella (massimo@comunitahandicap.it). Vicepresidente: Irma Riccadonna. Consulente scientifico sanitario: Fabio Bazzoli (fabio.bazzoli@libero.it). Referente amministrativo: Mara Bazzoli (mara@comunitahandicap.it).

Sede centrale: RONCONE, Tel. 0465/902100, Fax 0465/900242. Operatore sociale: Anna Bonomi (anna@comunitahandicap.it).

Sedi territoriali: TIONE DI TRENTO, Tel. e fax 0465/326321. Operatore sociale: Erika Planer (tione@comunitahandicap.it). PONTE ARCHE, Tel. e fax 0465/702540. Operatore sociale: Licia Buratti (pontearche@comunitahandicap.it). CONDINO (cell. 348.8746702). PINZOLO, P.le Ciclamino, 34 (cell. 347.0831498).



IL SOCIALE NELLE GIUDICARIE
Vita nelle "Cooperative Sociali"
Associazioni ad un bivio
CHI SIAMO
Il Bucaneve
Comunità Handicap
Lavori in Corso
L'Ancora
LAVORO
Dall'Europa il progetto Restore
Promojob
ANIMAZIONE
Questione di Metodo
NOI
Sui Monti di Roncone
Alla Ca' del mel
Il Grillo Parlante



Dòne... a servìr

*“Castel Mani” si è reso disponibile a raccogliere le testimonianze e le memorie degli **spazzacamini**: uno degli aspetti più tipici e più dolorosi dell'emigrazione del Banale fino ai primi decenni del secolo ventesimo. Ma se per i fanciulli e i ragazzi è stata questa la terribile esperienza della loro adolescenza, per la fanciulle vi è stata quella del **“nar a servìr”**: un altro aspetto della storia dei nostri paesi che va senza dubbio ricostruita attraverso testimonianze dirette ed indirette di tale sofferta esperienza. Con questo numero viene accolta su queste colonne una umoristica poesia messaci a disposizione da una cortese signora di San Lorenzo, quale invito ad offrire altre collaborazioni a ricordo di un passato che non va assolutamente dimenticato.*

La Redazione

Son la sèrva!

Son la sèrva che spazzo le strade
trascinando la cóa del vestì;
gò le ónge e le man rovinade
perché devo lavàr tuti i dì.

*Gò én vestì de cotón, ma del rèsto
no son bruta e i gò tuti entél zésto!*

No ghè vèrs che mi torni da piazza
che i padróni no i dîga qualcóss:
la vérza la è come la straza,
la carne l'è quasi tut òss.

*Mi ghé dago la còrda, ma del rèsto
sti paróni i gò tuti entél zésto!*

Quando vago in qualunque botéga
son la prima che i córe a servìr;
i mé ciàma, i mé zìga, i mé préga
che ritorna e no staga a tradìr.

*Mi ghé dago la còrda, e del rèsto
sti boteghèri i gò tuti entél zésto!*

Quando passo vicino a 'n studente
él mé varda, él sé vòlta, él tossìs;
mi, però, fago finta de niente:
entànt scólto tut quel che 'l mé dîss.

*En vègn fóra de quéle...; del rèsto
sti spuzéti i gò tuti entél zésto!*

